

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e Domestico e nel Regno Anno Lire 15

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus novis »

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17 Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1906

(Seguito della discussione)

Comunicazioni della Presidenza

1. Servizio ferroviario. — In seguito alla riunione della Camera di commercio del Veneto, ch'ebbe luogo a Venezia nel 9 novembre 1905, questa Camera trasmise alla Consorella di Venezia e all'on. Carmine un memoriale, in cui espone i bisogni più urgenti per il riordinamento del servizio ferroviario in Friuli.

Successivamente, in unione al Municipio di Udine, si presentò all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato un secondo memoriale, affinché sia provvisto d'urgenza alla radicale sistemazione della stazione di Udine, nei riguardi del servizio merci e degli uffici.

2. Per il Porto di Venezia. — Il presidente rappresentò la Camera nel Comitato che fu tenuto a Venezia nel 26 novembre, e nel quale furono indicati e reclamati i lavori più urgenti da eseguirsi nel porto di Venezia.

3. Ferrovia Cividale-Confine. — Assieme ai rappresentanti della Provincia o del Municipio di Udine si approvò la relazione per la domanda di concessione della costruenda linea da Cividale al confine, domanda che sarà presentata al Ministero dei lavori pubblici.

4. Navigazione interna. — La Camera, in unione alla Provincia e al Municipio di Udine, convocò nel 29 gennaio i rappresentanti degli Enti interessati alla navigazione interna in Friuli. Gli intervenuti approvarono in massima la proposta di istituire un Comitato tripartito, avente lo scopo di affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione col piano generale.

5. Ausa Corno e Porto Buso. — Il Ministero dei lavori pubblici, con lodevole provvedimento, autorizzò i lavori di rettificazione e sistemazione del fiume Corno fino al suo sbocco in laguna, nonché la costruzione di un faro a Porto Buso, dove l'Ausa Corno sbocca in mare.

Si fece però osservare al Ministero che l'utilità di questi lavori è subordinata alla sistemazione, dell'ultimo tratto dell'Ausa Corno, che traversa la laguna, e allo scavo della foce in mare. Non gioverebbe infatti che il fiume avesse la profondità di cinque metri, se la sua foce, quasi ostruita, conservasse la profondità di metri due e mezzo.

6. Illuminazione delle coste. — A richiesta del Ministero del commercio si indicarono i provvedimenti da prendersi per l'illuminazione di Porto Buso e Porto Lignano e per l'collocamento di pali di segnalazione lungo i canali traversanti la laguna.

7. Usi commerciali. — A richiesta della Commissione istituita presso il Ministero di grazia e giustizia per la revisione del Codice di commercio, si indicarono gli usi locali circa i rappresentanti ed agenti di commercio.

8. Biglietti ferroviari speciali. — In

seguito alle vivissime promozioni di questa Camera o all'azione parlamentare del suo presidente, si poté alla fine ottenere che la stazione di Udine fosse compresa in quattro dei nuovi abbonamenti ferroviari, attuati il primo dicembre.

9. Mancanza di vagoni. — In seguito ai reclami, quasi giornalieri, della Camera per rimediare alla deficienza di carri nelle stazioni del Friuli, l'amministrazione provvide di volta in volta, per limite del possibile.

10. Sospensione del carico. — Si reclamò contro le continue sospensioni del carico delle merci.

11. Collegi di proibitivi. — Al Ministero si espresse parere favorevole alla inclusione del comune di Cordenons nella circoscrizione del Collegio di Proibitivi per lo indastro tessili con sede a Pordenone.

12. Nuovi treni sulla linea Udine-Cormons. — Di concerto con la Camera di commercio di Gorizia si chiese l'istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Udine-Cormons, in corrispondenza alle modificazioni introdotte nel nuovo orario delle ferrovie meridionali austriache.

13. Ritardo nella trasmissione dei telegrammi. — In seguito ai reclami della Camera, il Ministero dello poste e telegrafi fece un'inchiesta per accertare le cause dei ritardi nella trasmissione dei numerosi telegrammi e dispose che, in casi d'interruzione di linea, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile.

(continua)

La costituente massonica

Togliamo da una corrispondenza del Secolo da Roma il saggio dell'ordine del giorno votato dalla costituente massonica: «L'assemblea, ritenuto che se la Massoneria è aperta agli uomini di tutti i partiti progressisti, alla efficacia dell'opera massonica è essenziale la unità del pensiero e dell'azione di tutti i suoi componenti, in quanto concorre i punti cardinali della loro linea di condotta civile;

«proclama che nelle attuali contingenze della vita italiana sono caratteri del pensiero e dell'azione massonica; «primo: l'assoluta intransigenza e la incessante campagna contro il nemico di ogni civile progresso — il clericalismo — di qualunque forma travestito, sotto qualunque gradazione dissimulato;

«secondo: la sincera e completa difesa contro ogni violenza che tenti conculcare, contro ogni frode che cerchi insidiare, della pubblica libertà, che sono nostro patrimonio politico inalienabile;

«terzo: l'adesione entusiastica a tutte le proposte di riforma economico-sociale che — armonizzando la cooperazione di classe — tendono all'elevamento materiale e morale degli umili;

«delibera che non possa esser ammesso nell'ordine e, se vi appartiene, debba esserne espulso, chiunque contraddica colle parole e cogli atti a queste norme della condotta massonica.»

Macchine da cucire. Vedere in quarta pagina avviso De Luca.

SPIGOLANDO

La seta dal gelo.

Un ingegnere di Nuova Orleans ha fatto il tentativo, che sembra riuscito, di estrarre la seta dal gelo senza bisogno del baco. La sua macchina spremerebbe la foglia, e, con l'aiuto di prodotti chimici eguali a quelli che scolorano il baco, produrrebbe la seta sotto forma vischiosa. Se la macchina potrà essere seriamente messa in uso, si avrà una grandissima economia.

2000 vittime di un terremoto

Il New York Herald pubblica un dispaccio da Bonaventura che segnala una scossa di terremoto avvertita il 21 febbraio. Vi furono pochi danni. Le informazioni dai distretti costieri annunziano che 2000 persone sono perite sotto le macerie delle case crollate, specialmente a Tumaco ed a Tuquerres.

Per finire.

Il socio. Ma, voramente, quanto specie di socialisti vivono a Udine?

Il principale. Due; almeno si spera, e lo lascio intravedere nel giornale di ieri: quelli addomesticati nella gabbia di via della Posta o quelli selvatici della razza Trevisiano.

Il socio (profondamente). Bada Bepi che talvolta i più esperti donatori sono rimasti vittime dei loro più fidi allievi. Ippopotami sinistramente mugola.

INTERESSE E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

25 febbraio

Per un casso! — I lettori che hanno un odorato fine tirino avanti senza leggere questo articolo. I santi padri di Alessandria si saranno forse occupati di questo eccezionale conflitto che minacciava una confagrazione europea.

Il fatto, successo nel comune di F.: si trattava di un pozzo vespasiano, d'una semplice pozzo vespasiano, ma la cosa prese proporzioni straordinarie perchè doveva ricevere il grave onore, i residui dei polli dei nostri druidi. Dopo i sacrifici di Teutate, e dopo lo agapi cristiane un pozzo vespasiano è indispensabile, necessario.

Ed infatti, nel comune di F. i patres patriae si divisero in due partiti: il primo composto d'intellettuali, patrocinava il casso, cioè pardon la canonica; il secondo sdegnava di occuparsi di pozzi neri e di vesti nere in consiglio.

Si trattava di far venir da Parigi il santo che prediligeva il porco. Finalmente la statua di carnestrepa giunse in porto dopo un felice viaggio; era attesa da tutti una festa colossale degna di un santo e di un suivo. Ma che? Il capo dei druidi aveva presentato il seguente ultimatum: o il casso a spese del comune oppure il santo non sarà posto nella sua nicchia.

Mi si dica che il porco grugniva maledettamente, perchè nessuna bestia pecca di vanagloria come il maiale. Basta vederlo passeggiare orgoglioso con la campanella che lo annunzia consacrato a S. Antonio; basta vederlo insediato nelle vetrine d'un salumiere.

Il consiglio com. lo fu convocato, la seduta fu tempestosa: infatti non si di-

scutevano gli interessi del Comune, bensì quelli dei residui canonici. Questi ultimi ebbero la prevalenza e con onore e decoro dello stato laico, e più ancora dell'autorità tutoria, il casso fu decretato. Vosissimo e i più grandi matrechioni dell'antichità vadano a nascondersi! Sifili comuni si curano forse con zelo eguale dell'istruzione e di altri interessi com. li? Sono amici... dell'amico di S. Antonio e nulla di bene si può attendere da loro.

Mercato rimandato. — Causa il cattivo tempo il mercato franco di mercoledì 21 corr., viene rimandato a mercoledì 28.

Il gran ballo Marcunio. — (Pesciara) Il gran ballo Marcunio, organizzato dai nostri commercianti ed esercenti, riuscì come doveva riescire. La sala, con un idrovantito addobbo, era splendidamente trasformata per l'occasione, e la illuminazione sfarzosa produceva un ottimo effetto.

Il comitato, con gentile pensiero, offrì ad ogni ballerina un mazzolino di fiori. Le vezzose e leggiadre mascherine mantennero viva per tutta la serata l'allegria, e una squadra di pierrots venuta da Udine, coi canti a can diversi esercizi ginnici, divertì molto gli intervenuti.

Il primo premio per il concorso di mascherine, remonoir d'oro per signora, venne assegnato al signor Adele Frition o Irma Chiarlo che indossavano un costume rapp. to un pipistrello.

Il secondo (anello d'oro con pietre) venne assegnato ad un demonietto rosso. Il terzo (puro anello) alla signora Ida Azzolini che rapp. va nel suo costume l'orologio. Il premio al miglior gruppo venne assegnato ai pierrots. Le danze si protrassero animatissime fino alle 6.

Gio. Batta e Giampaolino Gonano

Una orribile, tragica sventura colpì la famiglia Gonano di S. Daniele, nella quale ebbe sempre culto devoto il lavoro, la bontà patriarcale e il liberalismo. Il nonno e il nipotino si sono spenti, si può dire contemporaneamente, quasi che uno stesso splendido destino vollesse inardire d'un tratto il vecchio tronco e il tenero germoglio.

Dimasi a simili tremende sventure ogni animo buono soffre sinceramente e cordialmente coi doleranti; e il nostro giornale invia alla famiglia Gonano, e particolarmente all'avv. Emilio, le sue più fervide condoglianze.

Latisana

25 febbraio

Ballo delle rose. — (X...) Sotto questo simpatico nome sabato sera ebbe luogo alla trattoria dell'Aquila nera — uno dei nostri più riusciti balli del carnevale, e merita enumerarlo perchè nell'ampia e vistosa sala si era raccolto quanto di più bello, nel sesso gentile, offre il nostro paese, e qui va data lode al simpatico Bepo che seppe raccogliere le adesioni delle nostre più vezzose e leggiadre signorine di cui al convegno spiccarono per ricchezza di toilette la signora Elisa Tonelli o Trovanti, le signore Maria Maria, Bezzzi Maria, Santalis Annetta, Gobatto Rosina, e tante altre. Alla 1 venne poi servita la cena con

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il malandino diede una occhiata alla lettera e fece un gesto di soddisfazione.

«La calligrafia è facilissima ad essere imitata. Chi ha scritto questa lettera non ci tiene ad abolire il suo carattere con svolazzi che no rendono difficile la imitazione. E quando avrà copiat i documenti?»

«Ritornato nella casa di via San Marcello per riporre gli originali al posto dove li avrete trovati, o farete in modo di farvi tenere al più presto le copie. Si tratta di eseguire il lavoro con la massima celerità... Vi assicuro che non avrete a lagnarvi della retribuzione.

«E qual'è il numero della casa in cui dovrà entrare?»

«Il 350. Ricordatevi dunque. Al

piano terreno non v'è che una porta che è precisamente quella che dovrete aprire.

«Oggi avrà l'impronta della serratura e domani avrà la chiave. Qual'è l'ora sicura per non imbarcarsi nel proprietario dell'appartamento?»

«Dopo le sei di sera non lo troverete, vi garantisco.

«Speriamo che non abbiate ad ingannarvi, signora Vermentil — disse il giovane.

La donna velata fece un gesto di dispetto e con voce minacciosa:

«Perchè avete pronunciato il mio nome? — domandò.

«Per ricordarvi che io vi conosco e per avvertirvi che nel caso m'avessero a capitare disgrazie potrei proficuo dinanzi ai giudici il vostro nome, se vi aveste a scordare di remunerare generosamente i miei servizi.

«Sarete capace di tradirmi?»

«Lo sarei solo nel caso in cui voi vi dimostraste ingrata verso di me. Se venissi acchiappato in flagrante «violazione» di domicilio non potrei cavarmela con meno di un paio d'anni di carcere, e siccome in carcere ci si sta male, così io pretendo che in caso di disgrazia ab-

biato a farvi tenere il giorno stesso, del mio arresto una somma rotonda...

«Quanto?»

«Cinquantamila franchi.

«Ma è una esagerazione...

«Niente affatto... è appena quanto basta per chiudere la bocca a chi potrebbe involgarvi nella sua rovina. Siamo intesi.

«Con voi bisogna sempre intendersi... Perchè sono un bel giovane e voi una bellissima donna, ed io lo so, non ostante che vi siano sempre presentate dinanzi a me col volto coperto da un fitto velo.

La signora Vermentil fece un gesto di dispetto ed indietro di un passo.

Alfonso scoppiò in una risata sgangaiata.

«Siete la prima donna che non accoglie i miei omaggi e fate male ad essere così schizzinosa, perchè sapete bene che sono un buon diavolo, servizievolo e devoto.

«Non sono venuta qui per udire le vostre chiacchiere inutili... — disse la signora Vermentil con fero sprezzante.

«Oh! oh! chiacchiere inutili! Siete poco gentile, signora... Ma non importa... quando voi mi avrete conosciuto meglio

sarò più buona con me. Ritorniamo a parlare d'affari. Io vi ho detto che mi assumo l'incarico che mi avete voluto affidare: resta inteso però che quando avrete fissato per il furto dei documenti non ha nulla di comune con la falsificazione che dovrà poi eseguirsi. Sono due conti a parte che salderete in due volte.

«Siete di una vanità veramente schifosa — disse la signora Vermentil.

«Volete forse che abbia a lavorare per la gloria o per l'amore? Se così fosse preferirei lavorare per l'amore, perchè alla gloria io non ci tengo affatto; ma, siccome pare che voi non sappiate che farò dei miei omaggi, così mi trovo costretto a lavorare per il denaro.

«Me avrete quanto vorrete, ma servitemi fedelmente.

«Ritornate dopo domani a questa ora e chissà che non vi possa consegnare le copie dei documenti.

«V'occorre un'anticipazione?»

«Le anticipazioni non fanno mai male...

«Ricevvi cinquecento franchi — disse Luciana Vermentil porgendo al giovane un biglietto di banca.

ricca sontuosità e squisite vivande, e qui gli intervenuti non poterono che apprezzare la capacità e il merito della simpatica padrona signa Elisa Gobatto.

Ripreso lo danzo sempre sotto la direzione del sig. Bepo si ballò vari balli figurati come Lancieri, Quadriglia o Saison e così sempre animata la festa si protrasse sino quasi alle 7 del mattino lasciando a tutti il desiderio che a mezzanotte quaresima si possa ripeterla.

Maniago

26 febbraio

Novella Società Operaia di Arba. L'esito delle nomine delle cariche sociali. — (Arzo) In questi giorni s'è costituita in Arba una associazione denominata: «Società di Mutuo Soccorso fra Operai».

La Società che sorta per merito spicciato del Sig. Sindaco Arrigo David, validamente coadiuvato dal maestro Pasquotti ins. a Maniago, conta il confortante numero di 102 Soci tutti operai.

Sabato a. s. i soci s'adunarono nella solita sala per procedere alla nomina delle cariche sociali, che ebbe il seguente risultato:

Quasi a maggioranza assoluta di voti venne eletto a Presidente il Sig. Arrigo David; a Vice Presidente il Sig. Ferrarini Giuseppe; Segretario Di Valentin Felice; Cassiere Tofolo Agostino; Esattore Biasoni Lodovico; Rovisori Cicetto Giuseppe o Toffolo Giovan Antonio; Portabandiera Di Valentin Mario. A Consigliere vennero nominati i Sigg. Di Valentin Francesco, Bacinello Enrico, Toffolo Sebastiano, Miotto Giovanni Bello, David Luigi Duri, Miotto Angelo Bello, Di Valentin Ermengildo, Leonarduzzi Luigi fu Antonio, Miotto Osvaldo fu Mattia, Cucchin Antonio, Benzotto Domenico.

Cena d'addio. — Ieri sera all'albergo Leon d'Oro si riunirono in lista simpogio molti impiegati ed amici del sig. Adriano Zambon, vice agente dello Imposto, il quale fra qualche giorno porterà la sua dimora a Palmanova.

Alle frutta il signor perito Angelo Michelutti in nome di tutti i convitati porse caldo ed affettuosa parola all'amico Zambon, il quale, commosso, rispose con belle parole, ringraziando gli amici che vollero il degnamento festeggiare la vigilia della sua partenza.

Teatralla. — Fra qualche giorno avremo fra noi la rinomata Compagnia Drammatica Italiana, diretta dall'attore sig. Felice Soracchioli, la quale nel teatro Zecchin, darà uno scelto repertorio di produzioni drammatiche scelte fra le migliori del teatro italiano e straniero, più le seguenti novità:

Spartiti nel buio — Romanticismo — Materità — Zazà — Anima solitaria — La via più lunga — Il controllore dei vagoni-letto — Quel non so che — Diritto di vivere — Fuochi di S. Giovanni — Anima — Maria Callaroli — I mal nati — Il più forte — L'altro piccolo — Frustata — La realtà — Frutto acerbo — Louto — Spiritismo — La croce del maledetto — Ilfe-Elfo — Fra due giuncali — Oh Eidelborga mia — Invincibile — Duchossina.

Flaihanò

26 febbraio.

Incendio. — Ieri sera verso le 22 scoppiò un incendio nel fenile di Carlo Umberto Castellani detto Spia ed in un

Questi preso il biglietto e lo nascose in tasca, poi avvicinandosi alla signora Vermentil le afferrò una mano che portò avidamente alle labbra.

«Che cosa fate? — gridò la creola vivamente indignata.

«La vedete, vi bacio la mano e so farlo meno ritroso vi chiederò di alzare il velo per potervi baciare sulla labbra. V'assicuro che siete bella, immensamente bella... V'ho veduta anche pochi giorni fa al Bosco... Sombriavate una regina... Voi siete una donna per la quale commetterei anch'io delle follie.

«Voi siete ubriaco — disse la moglie del banchiere respingendo bruscamente il miserabile.

«E voi siete bella, immensamente bella! — esclamò Alfonso con gli occhi brillanti di desiderio.

Luciana Vermentil aveva intanto aperto l'uscio.

«A dopodomani — essa disse in frotta avvicinandosi verso la scaletta a forma di chiodicciola.

«Sì, a dopodomani — rispose Alfonso seguendola.

(continua)

momento stante un po' d'aria distrusse la casa, la stalla, 30 Eal. di granoturco, 5 di sorgrosso, i mobili di camera ecc. per un valore di circa 4 mila lire. Non valse il pronto accorrere dei terrazzani colla pompa, poichè assente la cosa nuova fu più facile ad incendiarsi.

Il Castellano è assicurato colle « Generali ». L'incendio ritenesi accidentale.

Clauzetto

Il vessillo della Società Operaia — ieri con intervento di dodici Società Operaie o di numeroso pubblico, seguita l'inaugurazione del vessillo della nostra Società Operaia; la festa riuscì splendida e resterà memorabile. Vi intervenne l'on. Odorico, padrino del vessillo, che salutò con un discorso i convenuti, inneggiando al lavoro.

Rivignano

Per la linea Rivignano - Latisana - Udine. — Ecco l'ordine del giorno presentato oggi nella riunione tenutasi per tale oggetto:

Ritenuta la urgente necessità di una linea ferroviaria che congiunga Udine a Latisana, cui raddoppio alla linea S. Giorgio - Portogruaro, avendo riguardo ai comuni più grossi dei comuni contermini;

Visto che per tale ferrovia è ammesso in base all'articolo 8 del regolamento 17 giugno 1906 N.º 308 tanto lo scartamento normale quanto lo scartamento ridotto;

Considerato che per il tracciato di detta linea bisogna aver riflesso, giusta il primo comma del presente ordine del giorno, ai limitrofi comuni;

Ritenuta la necessità di studi preventivi a tale scopo;

Tenuti presunti gli accordi verbali presi in proposito dal Sindaco di Rivignano col comm. prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, rappresentanti dei comuni interessati oggi convenuti a Rivignano mentre

fanno voti perchè la linea abbia a costruirsi entro il più breve termine possibile;

1. S'impegnano di convocare entro il giorno 10 marzo p. v. i rispettivi consigli per la nomina di due delegati che formeranno l'assemblea generale del costituente consorzio, autorizzata ad eseguire e far eseguire gli studi necessari, e ad esperire tutto le pratiche del caso;

2. Si obbligano di proporre ai rispettivi consigli la votazione di una somma per lo speso di cui al precedente capoverso, non minore di L. 200 per i comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Rivignano e Latisana; non minore di L. 100 per i comuni di Leutizza, Talmassons, Tor, Varma, Ronchis, Pocenca, Bertolio, Castions di Strada e Camporotondo.

3. Di far conoscere appena avvenuto, lo singolo comune al sindaco di Rivignano che a sua volta lo comunicherà al sig. Sindaco di Udine, sotto la cui presidenza entro il p. marzo saranno convocati i delegati di cui sopra per la nomina della propria deputazione.

Per appello nominale riesce approvato a unanimità.

Tutti i Sindaci erano intervenuti con altra persona ragguardevoli.

Tolmezzo

Si dorme. — L'altro giorno nella vicina frazione di Canova attraversata dalla strada Nazionale N.º 1, in un punto eccessivamente stretto s'incontrarono due carri di opposta direzione. Fu vera fortuna se non si ebbero a deplorare guai, resi più possibili dal fatto che la via fu anche gomito. Si dovette staccare i cavalli, ed a forza di bacchetta ricondurre un carro in un vicino piazzale, ad attendere il passaggio dell'altro. Parecchie volte si verificano simili inconvenienti, e molte ancora furono le volte che chi soprintende alla direzione dei lavori della pubblica strada ha progettato ampliamenti non solo in quel paese, ma anche in Tolmezzo stessa.

Però di tutti questi progetti, nessuno ancora è venuto a maturazione. Si attendono forse malanni per muoversi? Ma che dico! per i nostri paesi è anche troppo promettere di fare!

Indeterminatezza nei propri atti, presunzione al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insensibilità, acutissima ontramba secondo casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrosenza, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Mora) Telefono N. 293. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

UDINE

25 febbraio 1511. — ... le grandi distinzioni civili ridussero la città (Udine) in deplorabile stato, e ciò fu la tempo che era Alvise Grandigo Luogotenente. Da due frazioni, che nella medesima città allora perverevano, era nella viscere lacerata. Per l'una parte erano molti nobili di questa, e dall'altra era la famiglia Savorgnana potente in Friuli in ogni età, col seguito d'alcuni altri nobili, e di tutto il popolo udinese. Capo di questi fu Antonio Savorgnano doge, figliuolo del cavaliere Nicolo, segretario anche da tutta la contadinanza del paese, comandando egli in questo tempo alla medesima, per essere colonnello dello Ceriale, carica ricevuta dalla repubblica in questa guerra contro l'imperatore.

Così comincia a narrare i gravi fatti riferiti a febbraio 1511 l'abate Gio. Francesco Pallavicini degli Olivi, nell'accademico degli sventati di Udine detto il Ferrace, storiografo fra i più meritevoli di ricordanza (Vol. II p. 104 dell'Historia della provincia del Friuli. Udine 1680).

Nel compiere l'effemeridi di questi giorni che tutti si riassumono nel libro il « Friuli Cronaca del 1511, non intendiamo di attenerci a unico autore, o cerchiamo di intralciare quell'imparzialità di narrazione che costantemente teniamo nell'estendere i ricordi storici. E specialmente diciamo ciò in questa occasione che i vari autori e storiografi esposero i fatti non sempre spassionatamente.

Oltre al citato Palladio, abbiamo cot'occhio quanto scrivono Gregorio Amaseo (diarii Udinesi (pubblicati 1864-1866) p. 225 e 497), G. A. Azo (idem), Diodo (manoscritto presso l'abate Collini), Musarini (Friuli o-riente o del Trattato, Degani (i partiti in Friuli), Collini (il co. Antonio Savorgnano), Da Porto Luigi (Lettere storiche), Corgnani (Cronaca delle guerre del Friuli), Nicolò di Montebelloni (Il sacco di Udine il 27 febbraio 1511), Toppe (co. Francesco in Strada cronaca del 1846), Spadolini (Storia della cronaca), G. Cavallotti (Historia della cronaca della guerra), Corradi (L'Anima del castello di Spilimbergo), Cicotti (Udine o una provincia), Gortani (il co. Ieronimo Savorgnano), e molti scritti comparsi in Ragione Friulana, ed altre pubblicazioni.

Tutti gli storici o cronisti della regione Veneta contemporanea o posteriori alla famosa strage avvenuta in Udine nel giovedì grasso 1511 ricordano quello scoppio violento e atroce delle passioni di partito che agitavano la Patria del Friuli, ma fu il solo mons. Degani che in questo già citato lavoro scrisse con diffusione delle conseguenze e dello strascico di offi e vendette che ne conseguirono. E' un lavoro interessantissimo.

Ciò promesso veniamo al 25 febbraio 1511. Marin Saudo (nell'anno 1488) diceva: Udine è gran parte, con Stranieri e Zambiaranti. Di una parte è capi di Savorgnani, il quali sono fatti del nostro Consesso, ma li noi benemeriti, et questa ha quasi il popolo tutto che li seguivano, et all'incanto sono il resto di li castellani della Patria.

Gli stranieri o castellani subivano più che altro la veneta dominazione, mentre gli Zambiaranti ne avevano favorita l'ingresso in Friuli e la servivano ad erano ad essa servili col cuore (scrive il Degani giustamente) Gregorio Amaseo nel suo diario e il vicentino Luigi Da Porto nella sue lettere storiche, ambidue contemporanei ai fatti, senza ambagi e volture chiamano Ghibellini i primi, Guelfi i secondi.

Il sig. Antonio di Savorgnana uomo, come scrive il nipote suo Da Porto, tra i popoli del Friuli di somma autorità e di incredibile erudizione, è il personaggio che d'ogni altro si presenta negli avvenimenti del famoso giovedì grasso del 1511. Vero è che negli anni precedenti aveva militato per la signoria contro i collegati aveva dato prove parecchie di intelligenza e di vigilanza, però ad ogni bisogno dei Veneziani egli faceva grandissimo adunanza di paesani, che erano quasi in cambio di soldati, il che lo poneva in tanta grazia nel Senato che si poteva egli dire signore del Friuli. Costituito capo di tutte le Cerule della Patria, ossia delle milizie paesane così egli reluciva con tenace perseveranza lo più basso passioni popolari, ad andava predicando da per tutto che li castellani erano ribelli che lui aveva licenzia dall'illustrissima Signoria di punirli (Roberto di Spilimbergo cronaca del 1492 al 1640).

Il fatto del 25 febbraio 1511 non è o corso così accidentale come sembra potrebbe, ma era preparato da qualche tempo e specialmente negli ultimi giorni.

Fra i principali oppositori del Savorgnana era il Luigi Della Torre. Il Savorgnana metterva spesso in malavoca la castellanità accusandola presso il Luogotenente Alvise Grandigo di segreto intelligenza col Tadoceli per tradir loro la città. Avrebbe votato si bandissero tutti indistintamente i nobili per ribelli.

Sin dalle prime avvisaglie delle aspirazioni del Savorgnana a danno dei tanti nobili friulani questi si erano trincerati intorno all'opposto capo partito Della Torre, o riconoscendo di minacce del necessario appoggio della Serenissima avevano mandato le loro famiglie nei rispettivi castelli e in città si trovavano specialmente i Nobili col loro addetti.

(Vedi effemeride di domani).

Allo onesto di un operaio.

Ieri verso le 10 la signora Maria Franceschini abitante in via del Colso n. 19, nel passato d'innanzi al negozio Leoncini in Mercatovecchio, lasciò cadere una spilla d'oro da signora.

Poco dopo l'operaio Antonio Bisian, abitante in via Savorgnana 7, passando per di là vido la spilla e, raccoltala, la portò ai vigili urbani, che la consegnarono alla signora Franceschini, recatasi per dondaciare lo smarrimento, e che lasciò 5 lire di mancia da consegnarsi all'onesto operaio.

Consiglio comunale

(Seduta del 26 febbraio)

Presiede il Sindaco comm. Pecile, che alle 14.20 ordina al vice segretario Bussi di leggere il processo verbale della seduta del 12 e 13 febbraio. Terminata la lettura si fa l'appello nominale. Sono presenti Battistoni, Bolgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli assessore, Comencini, Conti assessore, Cudagnello, Duretti, Girardini, Ori, Madrassi, Magistris, Messio, Montemeri, Muzzanti, Pagani assessore, Paulizza, Pecile sindaco, di Pramparo, Perusini assessore, Pico assessore, Renier, Schiavi avv. L. C., Salvadori, Vittorelli.

Senza la sua assenza il cons. ing. M. Schiavi.

Le dimissioni dell'ases. Girardini

Sindaco. Con rinvincimento devo comunicare al Consiglio che il nostro valoroso e apprezzatissimo collega avv. Girardini ha dato le sue dimissioni da assessore. Tutto lo prefatto per farlo desistere dalle dimissioni riuscirono vane, e perciò doctisi comunicarle al Consiglio.

Il segretario legge la lettera di dimissioni scritta dall'avv. Girardini al Sindaco.

Per l'erigendo palazzo delle poste

Sindaco. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Primo. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Egli sopra non ha opinione in proposito, se la farà in seguito. Non si dichiara soddisfatto.

di Pramparo. Sarebbe stato favorevole al progetto Cortolazzi, ma il Comune dovrebbe perdere lire 1.0500 di reddito per pigioni, e perciò appoggia il progetto raccomandato dalla Giunta.

Caratti non ha capito perchè il cons. Schiavi non si sia dichiarato soddisfatto.

Girardini fa l'apologia della Giunta e si meraviglia che il cons. Schiavi non sia venuto in Consiglio con un nuovo progetto. Si dilunga immensamente a combattere le osservazioni del cons. Schiavi.

Schiavi. Non si aspettava che in sua interrogazione avesse tante risposte; ciò vuol dire che l'interrogazione è stata opportuna, e sarebbe apparso strano che di questa importante questione se ne fossero occupati tutti, eccettuato il Consiglio. L'on. Girardini, che ha abbandonato la Giunta per motivi di salute, ha però ancora molta salute per il Consiglio comunale. (Si ride).

Si sarebbe voluto che egli fosse venuto in Consiglio con un progetto, ma egli non crede di doverli sostituire all'ufficio tecnico. La Giunta continua gli studi ma anche per altri progetti, tenendo conto dei desideri dell'opinione pubblica.

Pagani (assessore), dichiara che egli non ha nessuna ingerenza nell'affare.

Renier crede che il Comune potrebbe assoggettarvi a una piccola spesa.

Girardini. Anche coi depari della Provincia.

Renier. Oggi il cons. Girardini ha dimostrato molto spirito, ma quest'ultima osservazione proprio non ci stava.

Parlano ancora parecchi consiglieri, o quindi l'interrogazione è esaurita.

Mutui per la Cassa prestiti

Con poche osservazioni si approvano le deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Congregazione di Carità

A membro della Congregazione viene eletto l'avv. Ernesto Tavassoni con voti 21.

Bilancio preventivo del Comune per il 1906

Dopo alcune promesse del Sindaco l'assessore Pico legge una lunga memoria che vorrebbe essere una confutazione alle osservazioni fatte dalla minoranza nella discussione generale.

Messio dice non essere la prima volta che la Giunta legge una memoria offensiva.

La minoranza non ritira nulla e mantiene tutto quello che ha detto. Non si fa buona finanza quando si copre la deficienza ordinaria con mezzi straordinari.

La minoranza non era contraria alle riforme, anzi parecchie furono iniziate da essa quando era al potere. Ricorda che quando l'attuale maggioranza era all'opposizione ha usato e abusato della parola e dello stile acerbamente contro la maggioranza d'allora.

Chiudo riportando quanto disse nell'ultima seduta, confortando le sue asserzioni con molte cifre.

Si sviluppa una viva discussione, alla quale prendono parte, parlando ripetutamente, Girardini, Messio, Caratti o Renier. Si passa finalmente alla discussione degli articoli del bilancio.

L'entrata è approvata dopo brevi osservazioni.

Anche sulla spesa si fanno poche osservazioni. Alcuni consiglieri chiedono spiegazioni o fanno raccomandazioni. Nulla però di importante, e nessuna variazione viene fatta al bilancio.

Schiavi, in nome della minoranza, dichiara che questa voterà il bilancio per innoce tracciare l'amministrazione, doppiando che alcuni consiglieri della maggioranza non siano presenti alla votazione.

Si approva il totale generale della spesa in lire 2,598,910,38.

Levasi la seduta alle 18.25.

La partenza dell'on. Morpurgo

Ieri sera col diretto della 20.5 è partito per Roma l'on. Morpurgo, che giunse alla stazione accompagnato dalla gentilissima sua signora e dal figlio. L'on. Morpurgo si congedò nel modo più cordiale dai molti che erano venuti a salutarlo. Fra gli intervenuti si notavano il sindaco comm. Pecile, il prefetto comm. Donieddu, il marchese Corsi, direttore provinciale dello P. e T., il vice direttore, avv. Marpillero, l'ispettore centrale avv. Del Noce, l'ispettore distrettuale Della Santa, il maggiore, il capitano e il tenente dei R.R. carabinieri, il sig. Carlo Truboch capo ufficio telegrafico, il avv. prof. L. Franceschi, il procuratore del R. avv. Trabucchi, il comm. Cotta, il avv. uff. L. Bardecco, e il avv. uff. G. Valentini, il primo presidente, il secondo segretario della Camera di commercio, il avv. Morzagora, il co. A. di Trento, il senatore di Pramparo, il conte Enrico de Brandis, il avv. Nensi e sig. Orlando di Cividale e qualche altro.

Sull'Ospitale Civico

Una lettera del dott. Rieppi

Pubblichiamo la lettera seguente diretta dal dott. Rieppi all'Amministrazione dell'Ospedale e vi facciamo seguire i commenti:

Illustrissimo Signor Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale di Udine.

Nella relazione del dott. Costantino Porusini fatta al Consiglio Comunale e stampata nel N. 40 del giornale il Paese (Considerazioni della Giunta relative al convegno fra Ospedale e Comune) si accenna che il Consiglio ospitaliero respinse la mia domanda di un terzo assistente effettivo, perchè importava una modificazione di organico riservata all'approvazione del Consiglio Comunale, nonché la sanzione del principio che le modificazioni siano interamente abbandonate ai medici assistenti.

Così esposto le cose parrebbe che col l'aumento di un terzo assistente, gli operatori, primario e comprimario, non avessero più ad occuparsi delle modificazioni. Questo non è vero, nè è ammissibile, perchè certe modificazioni importanti come vengono fatte ora, vorrebbero fatte anche in seguito dal primario, o dal comprimario, anche coll'aggiunta di due assistenti.

Nella mia domanda io dichiaravo che il servizio operatorio procede regolare e colla massima sollecitudine, non cost però quello degli assistenti, perchè questi obbligati per tutto il mattino in sala d'operazione, non potevano nelle limitate ore pomeridiane fare le modificazioni prescritte. Ho omissio di riferire che, ad onta di ciò, il servizio delle modificazioni procede regolare e che va bene, perchè trovai superfluo far notare che a questa deficienza, supplisce l'opera dei chirurghi operatori; i quali non possono trascinare gli operati, sia per dovere professionale, sia perchè hanno la massima soddisfazione nel vederli guariti presto e bene. Ma per il fatto che le modificazioni importanti vengono praticate dai chirurghi, non si vorrà, io credo, pretendere da essi il disimpegno delle funzioni degli assistenti.

Richiesi quindi un terzo assistente allo scopo che il servizio proceda meglio, perchè il terzo assistente sostituirebbe uno dei due attuali sia nei casi di malattia o di loro assenza, nonché nei giorni, in cui occorre operare anche nelle ore pomeridiane; ciò che si avvera con discreta frequenza. E così, Illustrissimo Signor Presidente, accade più volte che i due operatori rimangono con un solo assistente. Del resto io ho espresso un desiderio perchè il reparto chirurgico proceda meglio, desiderio già espresso per mio incarico dal Comprimario Dott. Cavazzoni al Direttore medico Pennato, che promise il suo appoggio in Consiglio. L'Amministrazione ha respinto la mia domanda. A me, col non è lecito criticare come impiegato, non resta che inchinarmi alla sua saggia disposizione.

Con rispetto

Udine, 25 febbraio 1906.

DOTT. RIEPPI

Chirurgo prim. dell'Ospitale Civile

La questione ospitaliera rientra in mezzo a quelle che rivestono maggiore interesse comune, e perciò noi siamo lieti di pubblicare la lettera dell'egregio dottore Luigi Rieppi diretta al Presidente dell'Opera Pia. La relazione dell'assessore Perusini, membro del Consiglio ospitaliero, scritta con una mal celata forma di acerdino, che è bene rilevare per conoscere meglio a quali fonti di serenità s'ispirano i nostri non mai abbastanza lodati amministratori, doveva senza dubbio richiamare le franche ed esaurienti spiegazioni che il dott. Rieppi, senza cavilli di retorica, ma con l'austerità di chi si sente offeso, succintamente ha dato nella lettera surriferita.

Per ragioni che qui non è il caso di ripetere, l'Amministrazione ospitaliera, con una cocciutaggine da essa stessa riconosciuta (badate bene però che tra i cocciuti ve ne sono di ragionevoli e di irragionevoli), insistè nel dichiarare la necessità assoluta di sopprimere il servizio chirurgico e di affidare ciascuna metà ad un primario, mentre i pochi veramente competenti negano che i bisogni attuali domandino urgentemente tale dispendiosa modificazione di organico.

Viciorosa ad una domanda giustissima (e riconosciuta per tale dallo stesso prof. Pennato, il membro più autorevole, la ninfia più o meno egorica del consiglio ospitaliero) perchè si aggiunga un assistente in pianta stabile ai due attuali del reparto chirurgico, si è risposto con una insinuazione, molto bene usata in chiaro dal dott. Rieppi, relativamente alla « sanzione del principio che le modificazioni siano abbandonate ai medici assistenti, » e in secondo luogo con una affermazione gratuita della necessità di una modificazione di organico.

È come va che il Consiglio ospitaliero ha potuto per proprio conto, lasciando

Nallo botticellario C. D'ADDA Udine Via Dada Canoni - Zanfani soldi

intatto l'organico stesso, nominare un terzo farmacista retribuito con circa 2000 lire annue?

Se per un assistente che è stipendiato con lire 700 all'anno si reclama una modificazione di organico, perché tale modificazione non si è fatta per il futuro?

Ben riflettendo sui fatti, però, non fa meraviglia che l'amministrazione abbia respinto la domanda di un nuovo assistente al chirurgo primario ed abbia invece preso tale pretesto per inoltrare l'estremo ricorso al governo: circa la pianta sanitaria progettata, o per ben 3 volte respinta dalla Commissione Provinciale di beneficenza pubblica. Non fa meraviglia perché l'amministrazione compatta fu sempre ostile al dott. Rleppi. Questo cosa che del resto sono notorie a chi frequenta l'ospedale e a molta parte della cittadinanza, nonché a persona della Giunta comunale (esistono precisi le specifiche dichiarazioni in proposito) svelano l'arcano di un accanimento cieco, che è nato e cresciuto in mezzo all'odio personale seminato a piepa mani da certi infelici amministratori.

E' ben strano il loro procedere: dicono che il servizio chirurgico è deficiente e respingono un buon accomodamento offerto dall'unico veramente competente. Anzi di tutto ciò si fanno arma per lanciare una insinuazione contro il primario, di cui tutti devono riconoscere la grande operosità, la rara valentia operatoria, e che da parecchi anni occupa brillantemente il suo posto.

Tutto questo cosa sembrerebbe impossibile perché rappresentano il colmo della onestà e della moralità; ma sentite un episodio caratteristico nella sua banale semplicità:

Il dott. Rleppi domanda un infermiere in più. Che cosa fa la sapiente amministrazione? Gli risponde candidamente: « L'infermiere da lei chiesto fu concesso: ma nessuno vuol venire, e non se ne trovano... ». I commenti al buon senso. Evviva la democrazia del cav. uff. Luigi Bardusco, figliuol di Marco!!

La questione è molto più importante di quello che non possa apparire, e per questo noi ci proponiamo di trattarla a fondo con quella franchezza che viene dall'assenza di preoccupazioni relative al potere e con quella libera critica, ispirata al bene pubblico, che è la nostra costante divisa.

La lettera del dott. Rleppi ci ha dato modo per oggi di toccare di volo un piccolo punto relativo alle complesse questioni dell'andamento del nostro ospedale: noi ci proponiamo di tornarvi sopra in breve, onde i cittadini possano bene conoscere da quali considerazioni di meschine personalità gli uomini che sono al potere facciano punto di partenza nelle loro deliberazioni, rivestendole dell'ormai troppo sfruttato manto del bene pubblico.

La nome della democrazia vera, che è scuola di disinteresse o di modernità bene intesa, non apriamo le colonne del giornale alla critica serena o positiva.

Attenti alle biciclette

Sabato p. l'ispettore dei vigili urbani transitiva in bicicletta assieme ad un amico per la via Aquileia quando improvvisamente il muratore Savorgnan Pietro d'anni 52 da Risano attraversò correndo la via per salire sul tram, che passava in quel momento; nella sua fuga non badò ai due ciclisti e urtò proprio a pieno nella bicicletta dell'ispettore Ra gazzoni, gettandolo a terra e cadendo a sua volta.

Oggi apprendiamo, che il Savorgnan si recò ieri all'ospedale per farsi curare una contusione a una gamba che egli dice aver riportata in quell'occasione e che il medico di guardia giudicò guaribile in giorni 10.

Se i passanti videro un po' più attenti nell'attraversare la via, pensando che è più facile al pedone l'arrestarsi che non ai veicoli d'ogni sorta o ai ciclisti in particolare, forse che al Savorgnan non sarebbe successo questo incidente.

Sodalizio friulano della Stampa

Venerdì prossimo alle ore 20 avrà luogo un'assemblea straordinaria del Sodalizio per deliberare intorno ai biglietti ferroviari, e sull'offerta di concedere, verso pagamento, l'uso dei locali sociali alla Società degli impiegati comunali.

Nuova offelleria-bottiglieria

Sabato sera i signori P. Giuliani e figlio aprono al pubblico una nuova Offelleria-Bottiglieria, in Via della Posta all'angolo della Banca popolare.

L'esercizio spazioso, bene arriaggiato e illuminato, è addebbato con una semplicità di fine buon gusto.

Nel primo locale corrono lungo le pareti delle alte scansie fornite di innumerevoli bottiglie dei vini più squisiti e dei più fini liquori esteri e nazionali; nelle vetrine si ammirano poi disposti detti d'ogni qualità, sciolti e in scatole elegantissime.

In altre vetrine trovano svariato pasto e biscottini; al banco di fondo, stanno

gli apparecchi per punch, per caffè o il rubinetto dal quale sgorga la dorata birra imperiale. Splendide e fornite di ogni ben di Dio sono anche le vetrine esterne.

Tariffa doganale rumena

Il Ministro onor. Pantano ha diretto alla Camera di commercio il seguente dispaccio:

« Ministero finanze rumeno comunica che nuova tariffa generale doganale entrerà vigore 16 febbraio (primo marzo p. v.) Per beneficiare tariffa doganale attuale, dichiarazioni importazione o esportazione sarano ricevute 15/28 febbraio corrente sino ore 6 pomeridiane ora chiusa uffici. Mercoledì dichiarate dopo tale data soggiaceranno regime nuova tariffa doganale attuale. Entrato in paese prima del 16 febbraio (primo marzo 1906.) Prego informare quanto sopra commercio nazionale ».

The danzante al Commercianti

Nel pomeriggio odierno alla Associazione fra commercianti e industriali si tiene, a chiusura della stagione carnevalesca, un the danzante.

Scuola e famiglia

Rinunciando che oggi alle ore 10 e 1/2, nella palestra femminile dell'edificio scolastico, in via Dante, verrà offerto agli alunni della « Scuola e Famiglia » un trattamento al quale potranno assistere i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

Il Teatro Vittorio Emanuele

Ci piace annunciare che il Teatro Nazionale Vittorio Emanuele, per concessione dell'on. Morpurgo, non verrà demolito. E' un teatro che ha ormai un valore storico: esso si apriva nel carnevale del 1886, quando Udine stava per essere liberata dalla bandiera giallo-nera; in esso risuonarono, in quel memorabile anno, inni e canzoni patriottiche; auguriamo che in esso risuonino presto delle altre, annuncianti la liberazione di Trieste e Trento.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º regg. fanteria eseguirà oggi 27 febbraio dalle ore 15 alle 10,30 in piazza V. E.

- 1. Marcia «Motivi napoletani» Valente
2. Sinfonia «Faust» Donizetti
3. Valtzer «Il trionfo d'Autop» Baccini
4. Oper. «Le 5 parti del mondo» Caballero
5. Fant. «La fata delle bambole» Bayer
6. Mazurka «Fiori di carta» Ragusi

Unione Esorcenti

Ieri nella sede di questa Società presentò l'intero Consiglio si effettuò l'insediamento del neo presidente Cav. Gio. Batta De Pauli.

Dopo cortesi parole di presentazione per parte del vice presidente sig. Angelo Passalenti rispose il cav. De Pauli mandando un caldo saluto al suo predecessore, cav. Antonio Beltrame, ricordandone i meriti quale iniziatore principale della fondazione di questo Sodalizio e la sua azione operosa per benessere della classe esorcente.

Il Consiglio unanime fece plauso al delicato pensiero e si associò al saluto diretto al cav. A. Beltrame.

Il cav. De Pauli chiuse promettendo tutta la sua modesta attività per lo sviluppo del Sodalizio facendo appello alla valida cooperazione, al benvolere, ed alla concordia della rappresentanza.

In seguito a precedenti e recenti ricorso da parte del Giornale di Venezia, il neo presidente De Pauli, ha formalmente dichiarato che non ha mai appartenuto, né appartiene alla Massoneria.

Bollettino meteorologico

27 febbraio ore 8. Term. + 5,9. Minima all'aperto nella notte + 4,6. Barometro 749. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: Calante.

Ieri: Nebbioso. Temperatura massima: + 9,4, minima + 3,4, media + 6,16.

La cavalcchina dei fiori

(Ades) Costi realmente potevasi chiamare il veglione di ieri sera, sia per l'addobbo di fiori, sia per la gran quantità di fiori multicolori che si trovavano in maschera ed a viso. Il brio regnò sempre durante la notte e le danze cessarono alle sei di stamane, non certo per scarsità di coppia.

Ferite accidentali

Ieri si recò all'ospedale per farsi medicare una contusione al mignolo della mano destra con asportazione dell'unghia riportata sul lavoro l'operaio alla barriera Borgobello Luigi d'anni 28 da Basaldella. Si recò pure per la medicazione d'una ferita lacera alla mano destra la giovanotta Cucchini Irma d'anni 17.

Ladro eccitante

Il vice brigatiere Esposito e le guardie Fortunati e Leon, recatisi ieri mattina in una casa inabitata di vicolo Lungo, vi trovarono il noto e pericoloso pregiudicato Pietro Perissini di Giovanni d'anni 26 da Malau, senza (essa dimora e da poco uscito dal carcere, il quale poco prima aveva rubato nell'osteria del « Veneziano » in via Aquileia, per festeggiare il Carnevale una bottiglia di vermouth.

Dichiarato in arresto il Perissini fece viva resistenza alle guardie distribuendo loro buona dose di pugni e oltraggiandoli con epiteti e minaccio. Ridotto all'impotenza venne condotto agli arresti a meditare sulle conseguenze del carnevale.

Corriere Giudiziario

In Tribunale Udienza del 21 e 26 febbraio Presidente Giudice Antiga; P. M. aggiunto Torrosini.

Il processo per l'asporto di legna dal monte S. Simone. — Le 43 donne accusate, tutte di Poverano, vengono condannate a pena che variano da un mese ad un anno di reclusione e ai danni e spese, applicando alla non recidiva la legge del perdono.

La parte civile era rappresentata dall'avv. G. B. Billia e la difesa dagli avvocati Caratti e Colotti.

PER PERPETUARE L'EQUIVOCO

A Napoli è stata tenuta una riunione di uomini politici per costituire non società in difesa degli interessi meridionali. L'on. Giannone in un discorso dichiarò che non ci si vuol confondere né coi clericali, né con quelli anticlericali che vogliono il suffragio universale e la lotta antireligiosa; una società, insomma, né carne né pesce, e non se ne sentiva proprio il bisogno. Dal resto l'idea non ha suscitato soverchio entusiasmo in nessuna graduazione politica.

L'assolutismo in Ungheria

L'Ungheria i satelliti di Francesco Giuseppe proibiscono tutto. Non vi si può tenere un conizio! E ora si infierisce contro i giornali: ne sono stati sequestrati sette per aver pubblicato un discorso dell'on. Polony, in cui si volle trovare la lesa maestà.

Scuole ancora chiuse in Calabria

Secondo il Messaggero i funzionari del ministero della P. I. inviati in Calabria avrebbero riferito che ancora in 228 comuni, causa i danni del terremoto, non si poterono riaprire le scuole.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Febbraio 1906.

Table with financial data including Rendita 5%, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Udine-Pontebba, etc.), and Carielle (Fondaria Banca Italia, etc.).

G. APOLLONIO direttore proprietario PUPPINI PIETRO in Giovanni gerente resp.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo Dentista Piazza S. Giacomo (Casa Ginecologi)

Fernet - Branca

Anaro, Tonica, Corroborante, Digestivo Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano altre specialità della Ditta. Vieux Cognac Creme e Liquori superieur Sciroppo e Conserve Vino Vermouth - Granatina Soda Champagne - Estr. di Tamarindotto

PREMIATO LABORATORIO Registri Commerciali

TIPOGRAFIA - CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

Fratelli Tosolini

UDINE Unici concessionari per il Friuli della stampa in AUTORITIEVOGRAFIA e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, delle macchine da scrivere



Il processo per l'asporto di legna dal monte S. Simone. — Le 43 donne accusate, tutte di Poverano, vengono condannate a pena che variano da un mese ad un anno di reclusione e ai danni e spese, applicando alla non recidiva la legge del perdono.

La parte civile era rappresentata dall'avv. G. B. Billia e la difesa dagli avvocati Caratti e Colotti.

Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Balloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE. NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FARMACIA DI Luigi Del Negro UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparati e venduti L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO

premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1.00 la bottiglia.

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevetata) Prontata con Modaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903. R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno; una contengono né nitrate né altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1904. Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parroco chiera LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45, Pontebba 7.38, 11.---, 17.9, 19.45, 21.26 Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.6. Pontebba 6.17, 7.58, 10.36, 17.15, 18.10 Cormons 5.25, 8.---, 15.43, 17.25 Palmanova 7.10 (?), 12.55 (?), 17.56, 19.25 (?). Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Corvignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenza da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.16, 18. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 10.30 arrivo da Cividale alle 10 aut. Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 aut. circa di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Pozzuolo, Mortigliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 aut. e alle 18, arrivi da Mortigliano alle 8.30 e 18.30 circa. Per Bertola. — Recapito all' « Albergo Roma », via Foscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Foscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia ». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno. Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo ». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30. Per Codrlopa, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 10.30 di ogni martedì giovedì e sabato. Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 aut. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 13.30 pom.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di biciclette si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE tiene deposito di materiale e gomme della ditta Fabbrè Gagliardi di Milano prezzi di fabbrica.

Olio Sasso Medicinale la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Per giudizio concordato di medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni aziose come queste disegnano e gradevolissimo al palato. In tutta le Farmacie e Drogherie. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4.60 e 2.65. A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Uliva da tavola e cucina. Produttori: P. SASSO e FIGLI, CENEGLIA.

Servizi speciali per nozze, battesimi, soirée, con deposito bomboniere, sacchetti raso, cartonggi, confetture e cioccolate assortite

